La FILCAMS CGIL di Treviso esprime forte preoccupazione e netta contrarietà rispetto all’ennesima operazione urbanistica che vede il Gruppo Pam protagonista nell’area di Sant’Antonino.

Comunicati Filcams - 22/05/2026



La FILCAMS CGIL di Treviso esprime forte preoccupazione e netta contrarietà rispetto all’ennesima operazione urbanistica che vede il Gruppo Pam protagonista nell’area di Sant’Antonino.

“Siamo di fronte a un progetto che, ancora una volta, rischia di piegare la pianificazione urbana e il futuro del territorio agli interessi di un grande gruppo privato, dentro una logica che conosciamo bene: **valorizzazione immobiliare, trasformazione urbanistica e pressione commerciale**, mentre restano aperti i problemi reali che riguardano lavoratrici, lavoratori, quartieri e servizi pubblici, nel contesto cittadino di un fortissimo aumento dei punti vendita della grande distribuzione, come accaduto nel quadrante della **Strada Ovest.**

Come organizzazione sindacale che rappresenta migliaia di addetti del commercio e del terziario, diciamo con chiarezza: Treviso non ha bisogno di altri supermercati, di nuove polarizzazioni commerciali né di ulteriori **operazioni speculative** mascherate da riqualificazione urbana.” dichiara Alberto Irone, Segretario Generale della Filams-CGIL Treviso.

“Il territorio cittadino è già fortemente segnato da una saturazione commerciale che negli ultimi anni ha prodotto effetti evidenti: precarizzazione del lavoro, desertificazione del piccolo commercio di prossimità, maggiore congestione urbana e consumo di suolo. Continuare a ragionare secondo il modello dell’espansione della grande distribuzione e della rendita immobiliare significa ignorare le reali esigenze della comunità.

“Ci chiediamo quale sia la visione industriale e sociale del Gruppo Pam: mentre si parla di investimenti

milionari e trasformazioni urbanistiche, quali garanzie vengono date sul fronte **dell'occupazione stabile e di qualità** dei propri punti vendita, alcuni dei quali abbandonati da anni senza politiche di ristrutturazioni o assunzioni adeguate o funestati da lavoro precario e in appalto, come recentemente abbiamo denunciato presso il centro commerciale di Villorba? Quali ricadute concrete per il territorio, oltre alla valorizzazione patrimoniale dell'area? Quale **beneficio pubblico** giustifica l'ennesimo intervento che rischia di cambiare in modo irreversibile un pezzo di città?

Per la FILCAMS CGIL di Treviso, la priorità deve essere un'altra: **rigenerazione urbana vera**, tutela del territorio, servizi utili ai cittadini, mobilità sostenibile, spazi pubblici e sviluppo economico che non passi dall'ennesima espansione della grande distribuzione o da operazioni immobiliari costruite intorno alla rendita." continua Irone.

"Non si può continuare a presentare come modernizzazione ciò che troppo spesso si traduce in speculazione urbanistica e concentrazione di potere economico nelle mani di pochi grandi gruppi.

Per questo chiediamo al Comune di Treviso la **massima trasparenza** sul progetto, una valutazione rigorosa dell'interesse pubblico e un confronto aperto con cittadinanza, rappresentanze sociali e territoriali.

Il territorio non è una merce. Treviso non ha bisogno di altri supermercati e non può diventare terreno di ulteriore speculazione. Serve una politica urbanistica che metta al centro lavoro di qualità, sostenibilità e interesse collettivo." conclude Irone.

Segreteria Generale